

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Luciano Bolis

Pavia, 20 novembre 1968

Caro Luciano,

politicamente, per il caso Giovine, con la collaborazione pratica di Di Cocco, la Ci del Mfe ha preso posizione pubblica con un comunicato ufficiale, apparso intiero sull'«Avanti!», e riassunto, nel testo di un articolo con altro titolo, sul «Corriere della Sera». Naturalmente il comunicato era di approvazione e di invito ai politici ad assumersi le loro responsabilità europee per la Grecia ecc.

Per l'assistenza, ho scritto telegraficamente a Hirsch e all'Ambasciatore italiano di Parigi, che mi ha risposto.

All'interno del Mfe, e in particolare della sezione di Firenze, ho cercato di giocare tutta la mia influenza per favorire una buona soluzione: cooptazione di Giovine nel Direttivo eletto dopo il suo gesto, e presa di posizione favorevole.

Detto tutto ciò, due rilievi: a) le difficoltà contro Giovine a Firenze dipendono – sembra – dal fatto che non ha voluto fare un volantino federalistico per l'aereo (Chiti-Batelli lo sa, e pur prendolo ovviamente all'esterno, ha giudicato, a ragione, molto male la cosa). Dopo Roma, che si caratterizza per l'inerzia, Firenze è la città federalistica più difficile d'Italia. Tutto là diventa rissa e accuse contro tutti; b) proprio a causa della mancanza di un preciso testo federalistico, le ripercussioni del gesto di Giovine saranno molto più modeste del gesto di Pistone. E, in ciò, c'è una ragione. Anche i gesti devono essere ben politicizzati.

In ogni modo, se ti si presentano nuove possibilità di sfruttamento, fammele sapere.

Grazie e tanti saluti

tuo Mario